



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

12.07.2019

Ultimora. L'altro piccolo è in gravi condizioni

Suv piomba su due bambini a Vittoria e ne uccide uno

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Tragedia nella notte a Vittoria. Un bambino di undici anni è stato travolto da un Suv nella zona di via IV Aprile, nel quartiere Colledoro. Il bambino è morto sul colpo. Un altro bambino che si trovava con lui, è ferito gravemente ed è tuttora in pericolo di vita.

L'incidente si è verificato intorno alle 22. I bambini pare si trovassero all'aperto, seduti sullo scalinò,

all'altezza dell'incrocio con via Gaeta. L'auto è fondata come un razzo sui bambini che stavano godendo un po' della frescura serale.

Lo schianto è stato udito da tutto il quartiere, per primo dai genitori che si trovavano all'interno dell'abitazione.

Per uno dei bimbi, purtroppo, non c'era nulla da fare. L'altro - pare si tratti del cugino - è stato trasportato in ospedale. L'auto lo avrebbe centrato alle gambe, in modo molto grave.

Terribile la scena che i soccorsi-



Polizia. A occuparsi dei rilievi e delle indagini agenti del commissariato e vigili

tori si sono trovati davanti. Uno scenario spoccalitico che ha delittato i contenuti di una tragedia senza precedenti.

L'investigare avrebbe abbandonato il suo mezzo e si sarebbe allontanato a piedi. Poco dopo, però, si sarebbe recato al pronto soccorso e si tratterebbe di una persona abbastanza conosciuta.

Sul posto, per i rilievi e per le indagini, ci sono gli uomini del commissariato di Vittoria, comandati dal vicequestore Alessandro Scaf-

ca, e della Polizia municipale, guidati dal comandante Cosimo Costa. La notizia dell'umana tragedia ha fatto il giro della città.

La via IV Aprile è una strada molto larga e veloce, una discesa dalla zona dello stadio comunale verso il centro storico che molte auto affrontano a grande velocità. Proprio la velocità sarebbe all'origine di questa tragedia. Resta da capire perché l'autista abbia perso il controllo del mezzo. Purtroppo, sulla sua strada, c'erano due bambini inermi. (747)



Suv su due cuginetti uno morto sul colpo l'altro è in fin di vita

GIUSEPPE LA LOTA

VITTORIA. Carneficina in via IV Aprile, tratto via Ancona e via Gaeta. Un suv ha arrotato due ragazzini che si trovavano seduti sul marciapiedi o sul davanzale di casa. Alessio D'Antonio, 11 anni compiuti nel mese di maggio, è morto sul colpo senza rendersi conto di niente; l'altro, Simone, coetaneo, primo cugino, non ha più le gambe e da ieri sera è ricoverato, intubato, al "Guzzardi" di Vittoria e probabilmente sarà trasferito a Catania. E' in gravissime condizioni. Quando i medici dell'ambulanza "118" sono arrivati a soccorrerli, il ragazzino era cosciente ma senza più le gambe. L'episodio avrebbe numerosi testimoni.

Erano circa le 21 quando è successa la mattanza. Sul luogo dell'impatto, scene raccapriccianti. I corpi dei due ragazzini sono stati sezionati dalle ruote del potente mezzo. Si tratta di una Jeep Renegade con 3 persone a bordo. Il suv percorre quella stretta strada, non sappiamo a quale andatura, e arrotò i due ragazzini che stavano conversando al civico 87. La macchina ha pure tranciato il tubo del gas metano installato sul marciapiede, tant'è che sono stati chiamati i vigili del fuoco per riparare il guasto e mettere in sicurezza la zona. A causa dell'urto il fuoristrada ha concluso la sua marcia all'angolo di via Gaeta. I 3 sarebbero scesi dalla vettura e fuggiti a piedi dal luogo dell'incidente. Indiscrezioni di-

cono che due dei 3 occupanti la vettura si sono recati presso la caserma dei Carabinieri di via Garibaldi per raccontare l'accaduto. Avrebbero detto di non essere stati loro alla guida della macchina. Poiché le indagini sono svolte dal Commissariato di Vittoria, i due sono stati condotti nella sede della Polizia dove sono stati interrogati fino a notte fonda. Il conducente identificato sarebbe già stato fermato.

Una tragedia che ha riportato la città di Vittoria nel dolore. Un dolore già noto che troppe volte riemerge per fatti che non dovrebbero mai accadere. Sul posto dell'incidente, per i rilievi di legge, gli agenti della Polizia locale. Gli uomini del Commissariato, invece, hanno iniziato le delicate indagini per ricostruire la dinamica e individuare il responsabile di questa tragedia. Tutta la zona è stata cinturata. I poliziotti sono andati alla ricerca di telecamere installate nelle abitazioni private del quartiere più antico di Vittoria, nei pressi dell'ex mattatoio, una strada che s'affaccia sulla vallata dell'Ippari.

I carabinieri hanno dato il loro supporto accompagnando i due che viaggiavano dentro il sud al commissariato. In ospedale, scene di dolore e disperazione da parte dei parenti che si trovavano in casa e che hanno quasi assistito alla tragedia. I medici stanno facendo di tutto per salvare la vita al piccolo Simone, a cui nessuno potrà più restituire le sue gambe.

Pozzo Bollente post mortem resta da risolvere il caso discarica

Un anno fa, era il 20 giugno, sono state chiuse le indagini giudiziarie sulla vicenda della discarica di contrada Pozzo bollente. Da allora non si hanno più notizie. Si sa che per quel sito è stata data comunicazione di reato a 14 indagati. Sono ex amministratori e dirigenti, alcuni dei quali non sono più in servizio perché non hanno avuto il rinnovo del contratto.

Il reato contestato dalla Procura è la mancata gestione del "post mortem" della discarica di contrada Pozzo Bollente. Un reato che il magistrato inquirente ha definito "continuato" evitando così il pericolo della prescrizione. Qualcuno degli indagati è stato sentito dai magistrati inquirenti per dimostrare l'estraneità ai fatti contestati. Fra questi, l'ex presidente Ato Fulvio Manno. Che allora dichiarò: "Durante i miei 5 mesi all'Ato, insieme ai componenti del collegio Salvatore Campo e Giuseppe Sulsenti in soli 5 mesi abbiamo fatto moltissimo per la messa in sicurezza della discarica di Vittoria. Il progetto venne affidato a trattativa privata alla ditta Icom dell'imprenditore Bramini".

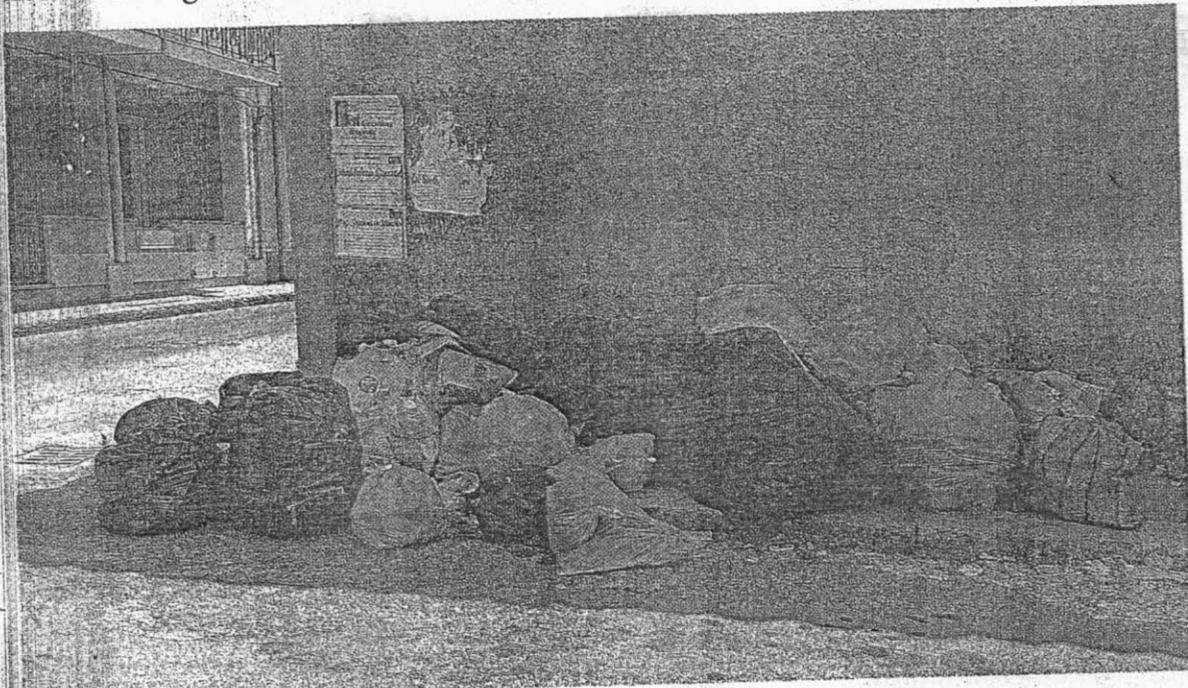
Fra le parti offese, la Regione, il Comune di Vittoria e il proprietario del terreno che confina con l'area dove era ubicata la discarica di Pozzo bollente presso la quale conferivano rifiuti Vittoria, Acate, Comiso e Santa Croce Camerina. Quasi tutti i presidenti e i commissari liquidatori e sindacali che si sono alternati alla presidenza dell'Ato sono indagati.

L'indagine, condotta come detto dal sostituto Gaetano Scollo, è stata affidata alla Polizia provinciale, che avrebbe riscontrato responsabilità inerenti al danno ambientale e alla distrazione di fondi. Fondi che, anziché essere spesi per la sicurezza della discarica, sarebbero stati utilizzati per altri fini.

G. L. L.

«Intesa con l'Anac per evitare infiltrazioni»

Rifiuti e ambiente. La commissione straordinaria annuncia intesa collaborativa per far sì che il bando Aro non faccia registrare anomalie di alcun tipo. E nel frattempo aumentano i controlli per beccare gli incivili



Da quando è scattata la tolleranza zero i sacchi non conformi non vengono rimossi

GIUSEPPE LA LOTA

“I sacchi neri” immobili e non conformi ai quadrivi delle strade non portano sfiga come i gatti ma sono un'offesa al decoro urbano. Non degne di una città civile che cerca riscatto e rilancio turistico e sociale. E a rendere una città civile, prim'ancora che l'efficienza amministrativa, sono gli stessi cittadini che vi abitano. Sono i comportamenti quotidiani di ognuno di noi che fanno la differenza positiva o negativa. Vittoria non è sola a portare la croce del disonore ecologico-ambientale ma in compagnia di altre città isolate



molto più blasonate. Magra consolazione. Da qualche settimana, da quando è scattata la “tolleranza zero”, i sacchi non conformi e da bollino “rosso”, non vengono rimossi ma aumentano. “Ci sarà il riassetto del territorio - dice qualcuno del ridotto organico dirigenziale - poi risaliremo ai responsabili e faremo partire le sanzioni”. Quando? A parole tutto facile. Nei fatti c'è da convincere il giudice di pace che sarà chiamato a sanzionare o meno gli eventuali trasgressori. L'altro elemento su cui confidano molto la commissione straordinaria e il corpo di polizia locale, è l'installazione delle telecamere di sorveglianza nei punti più critici della città. Anche la Tech srl ha contribuito con la messa in disponibilità di 3 telecamere mobili tese a smascherare i cittadini che lanciano il sacco e fuggono.

Sempre in tema di rifiuti, la com-

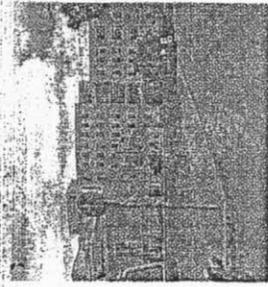
L'INIZIATIVA È stata assunta per aumentare le condizioni di legalità e trasparenza nella gestione di servizi strategici per la città

missione straordinaria dopo la notizia sul bando Aro, aggiunge altri particolari.

“È stato stipulato tra la commissione straordinaria del Comune di Vittoria e Anac un accordo di vigilanza collaborativa sugli affidamenti dei servizi comunali di gestione e ciclo integrato dei rifiuti nonché dei tributi locali”.

È una iniziativa - si dice - assunta dalla commissione ai fini di rafforzare le condizioni di legalità e di trasparenza nella gestione dei servizi strategici per la municipalità come già avvenuto per il bando per la concessione dei box del Mercato ortofrutticolo comunale. Per effetto dell'accordo di collaborazioni sono stati già differiti i termini di ricezione delle offerte della gara per la gestione dei rifiuti nel territorio comunale. “L'accordo con l'Anac - dichiara la commissione - rappresenta un ulteriore segnale dell'attenzione che le istituzioni prestano a settori particolarmente sensibili, in quanto ad alto rischio di infiltrazioni da parte del crimine organizzato e di comitati d'affari, anche con l'obiettivo di fornire servizi qualitativamente migliori alla cittadinanza”.

Buone notizie per il
Guzzardi che cerca
di rispondere
presente alle sfide
imposte dai nuovi
standard qualitativi



Ospedale Guzzardi, quasi pronto il progetto per la ristrutturazione del pronto soccorso

● Mancherebbe soltanto il placet dei vigili del fuoco e poi i lavori previsti potrebbero prendere il via da subito dopo attese di anni

Il manager dell'Asp Aliquò sta cercando di accelerare i tempi per fornire delle risposte all'utenza locale



Il direttore sanitario Elia ha attivato la task force per sondare ed eliminare le criticità sulle liste d'attesa



GIUSEPPE LA LOTTA

Due notizie sanitarie che piace apprezzare e al contempo divulgare e condividere. Il progetto dei lavori di ristrutturazione del pronto soccorso dell'ospedale "Guzzardi" di Vittoria è al vaglio dei Vigili del fuoco. Non c'è comunicazione ufficiale, perché certe notizie buone o cattive se non le cerchi non l'avrai mai. Se non a cose fatte. L'indiscrezione che trapela, però, è di prima mano e molto fondata.

La direzione strategica dell'Asp 7 ha già inviato il cartaceo ai tecnici competenti dei Vigili del fuoco. L'inizio dei lavori dipende dalla loro

medici e tecnici di laboratorio sembra insormontabile, occorre essere creativi nel trovare soluzioni alternative. Con l'approvazione del direttore generale Angelo Aliquò.

Dell'organismo che piace chiamare "task-force" fanno parte il direttore sanitario, i direttori dei distretti ospedalieri e di ospedali, organizzazioni sindacali che rappresentano i medici di medicina generale. Che poi sono la base da cui nasce tutto, ovvero i medici che prescrivono le ricette per le visite specialistiche che spesso vanno a intasare i cup dei 3 centri sanitari, Ragusa, Vittoria e Modica. Si parte dai medici di famiglia, dunque. A loro il direttore Elia chiede "prescrizioni appropriate". Si tratta del progetto Rao (raggruppamento omogeneo diagnosi). Fatta la prima tappa della prescrizione appropriata, in mancanza di medici esterni, a tempo determinato e indeterminato, saranno gli stessi specialisti di settore, attraverso delle ore di straordinario che non superino il monte consentito dalla legge, a smaltire il lavoro accumulato da mesi.

Il piano predisposto offre al medico e ai tecnici di laboratorio la possibilità di guadagnare qualcosa in più al mese. Per contratto l'ora in più viene pagata a 60 euro l'ora. Sempre per contratto, un medico può effettuare 12 ore in più a settimana delle 38 previste dal contratto di lavoro. Può arrivare a 40 ore settimanali. ●

ne riservata per i nosocomi di Ragusa e Modica, un'attenzione degna della tradizione che vanta nei suoi 50 anni di esistenza" rilevò Drago.

La seconda buona comunicazione è che la commissione formata da dirigenti medici si è messa al lavoro per scillare quella "terapia d'urto" contro le lunghe e inaccettabili liste d'attesa. Il nuovo direttore sanitario Raffaele Elia ha potuto accertare che l'ingorgo creato dai pazienti in attesa (6 mesi per una ecografia alla tiroide che dal mese di giugno è stata dirottata a Modica a metà dicembre a quel paziente di Vittoria, è l'esempio lampante), non è più sostenibile. E siccome la difficoltà a reperire nuovi

approvazione. Prima arriva meglio è. E se dovessero esserci incongruenze o vizi di conformità dovrebbero essere immediatamente superati.

Erano i primi giorni di febbraio quando Aliquò visitò il pronto soccorso di Vittoria, ritenuto tra i più affollati della Regione Sicilia, e promise di aprire un cantiere di lavoro a Vittoria (il cui presidio viene sistematicamente vandalizzato dagli incivili) e di riservare massima attenzione all'ospedale di Comiso "ridotto al punto da far vergognare chi vi entra". Quando Aliquò pronunciò queste parole, era presente il direttore sanitario locale Pino Drago. "Vittoria spera nella stessa attenzio-

Dieci giorni d'attesa per le urgenze molto di più per le visite ordinarie

g.l.l.) Senza le liste d'attesa per prestazioni specialistiche la sanità funzionerebbe molto meglio. Chi non



ha possibilità economiche è costretto ad aspettare mesi per se è malato; chi può, invece, paga la prestazione, accorcia i tempi e risolve il problema. Attualmente i parametri sono di 10 giorni d'attesa per le prestazioni urgenti; 30 giorni per i primi accessi e 120 giorni per i controlli. Nel caso che abbiamo trattato, il controllo è stato assegnato dopo 180 giorni, ampiamente oltre la norma. Ecco perché l'azienda deve correre ai ripari con un piano che è sempre provvisorio e non risolutivo. ●

Vittoria

Addio a Salvatore, il più longevo d'Italia

Da tempo si era trasferito a Torino. È morto all'età di centodieci anni

VITTORIA

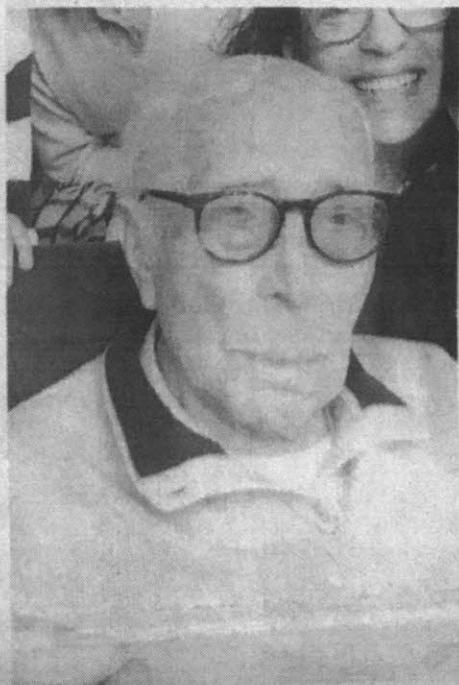
Aveva compiuto 110 anni il 16 maggio scorso: si è spento serenamente, ieri sera, nella sua casa di Torino, dove viveva da anni. L'uomo più longevo d'Italia, Salvatore Cavallo, era originario di Vittoria, ma da anni aveva stabilito la sua residenza in Piemonte (la moglie era originaria di Bardonecchia), ma anche alternato anche dei periodi a Vittoria.

A Vittoria, vive il nipote, Aldo Firrisi, ex direttore amministrativo dell'Asl/Asp ed i pronipoti, Paolo e Gabriella. La nipote Gabriella si era recata a trovare lo zio a Pasqua. Salvatore Cavallo aveva avuto una vita avventurosa. Era stato ufficiale dell'esercito italiano, con il grado di capitano, durante la seconda guerra mondiale ed aveva combattuto in Libia, a Tobruk e Bengasi. Dopo la guerra si spostò a Torino, fece parte della Resistenza, divenne insegnante. Per un breve periodo visse e lavorò a Vittoria, dove lavorò come agronomo. Poi era ritornato in Piemonte: ma a Vittoria veniva spesso, soprattutto per trovare la sorella Rosa, morta poi anch'essa a 98 anni ed i nipoti. Poi, le sue visite si sono diradate. Quando ha compiuto 110 anni, presidente della regione, Nello Musumeci, lo aveva invitato per un soggiorno in Sicilia, ma Salvatore Cavallo, ormai avanti negli anni, non poteva affrontare quel viaggio. Non ha più rivisto la sua

Sicilia.

Ma ha vissuto i suoi ultimi mesi con grande serenità, senza particolari problemi di salute. Fino a qualche anno fa ha continuato a fare sport e usava le ciclette. Non amava il calcio, ma abitava davanti al vecchio stadio del Torino. Nello stesso stabile, in un altro appartamento, viveva anche la figlia Grazia, neurologo, che lo accudiva. Leggeva molto, soprattutto libri di storia, seguiva la tv (soprattutto i programmi di politica e di attualità), mangiava privilegiando la dieta mediterranea e soprattutto l'insalata di arancia. «Sono felice di averlo rivisto un'ultima volta – ha detto la nipote Gabriella Firrisi – lo zio stava bene e ha pranzato con noi, mangiando di tutto. Si è spento serenamente. Era una persona speciale. Tutti noi, anche mio padre, lo ricordiamo con affetto».

(*FC*)



Salvatore Cavallo

Le misure per la difesa del reddito agricolo esperti a confronto con l'assessore Bandiera

Ci sarà anche l'assessore regionale all'agricoltura, Edy Bandiera, al momento convegno che giovedì 18 luglio organizza a Vittoria, al centro congressi "Davide Failla", il Consorzio Promo. Ter Group sul tema: "La difesa del reddito agricolo. Nuovi strumenti a tutela degli agricoltori". Dopo i saluti del presidente del consorzio Promo. Ter. Group, Gianni Polizzi e l'atteso intervento dell'assessore Bandiera, si potranno ascoltare le relazioni di Fabrizio Giu- liani, Prm di Ismea, Fabian Capita-

ni dell'Università' di Napoli, Carlo Costantini Scala dell'Aon Spa Broker Insurance, Mario Cugno della Bureau Veritas, Giorgio Villa del Lpa e infine di Selenia Buonarrotti che tirerà le conclusioni come consulente finanza e imprese del consorzio Promo. Ter. Group. I lavori convegno inizieranno alle 17,30 in via del Carrubbo a Vittoria per concludersi con un confronto tra i relatori presenti e gli imprenditori agricoli.

DANIELA CITRINO



L'assessore regionale Edy Bandiera

La nomina. L'appuntamento in vico Magenta

Alessandro Mugnas riconfermato alla segreteria dell'associazione Reset

Alessandro Mugnas è il riconfermato segretario di Reset che lo scorso 9 luglio nella sede di Vico Magenta ha rinnovato le cariche di presidenza e direttivo. Eletto presidente, Roberto Di Bona. Il riconfermato Mugnas ha dichiarato: "Da qui si consolida ulteriormente il percorso e progetto, guardando al futuro con occhi diversi dal passato, anche perché c'è già costato parecchio e quindi l'alternativa è un progetto totalmente nuovo, competente e fattivo".



D. C.

Alessandro Mugnas